

# Il Ciclone



Luglio 2018 • Anno XXII • N.2

Periodico dell'associazione FIAB AdB Siena "Franco Bacconi" | [www.adbsiena.it](http://www.adbsiena.it) | [adbsiena@adbsiena.it](mailto:adbsiena@adbsiena.it)  
Aut. del Tribunale di Siena n° 645 del 3/2/1997. Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L.662/96 - Filiale di Siena.  
Stampa Tipografia Senese - Siena



## SOMMARIO

Mobilità urbana	2 - 3	Ciclonauti in viaggio, Nepal 2018	9
Bike to work - a scuola in bici	4	I consigli per la lettura	10
<b>PEDALARIO</b>	<b>6 - 7</b>	<b>Notizie FIAB</b>	<b>11</b>
Concorso "Scateniamoci"	7	Tesseramento 2018	12
Dall'Adige al Brenta	8		

## Mobilità urbana

### Biciplan, sì grazie

Da anni il dibattito sulla mobilità ciclistica ruota intorno al tema delle piste ciclabili e ciclovie. E non c'è progettista o politico serio che non concordi su un punto: qualsiasi struttura ciclabile avulsa da un progetto di revisione delle strategie di mobilità urbana non ha efficacia alcuna. Anzi risulta controproducente, per cui è meglio spendere il denaro pubblico in altre infrastrutture.

A Siena simili tematiche sono abbastanza lontane dal sentire comune per due motivi: la bicicletta è un mezzo di locomozione di nicchia e le poche piste ciclabili realizzate (Strada Fiume, Due Ponti/Fango nero) sono state frutto di decisioni non inserite in alcun piano della mobilità, quasi figlie di progetti estemporanei.

Ma guardiamo al futuro. Se vogliamo parlare di mobilità ciclistica e produrre effetti positivi sulla mobilità urbana - leggi riduzione della mobilità motorizzata privata - dobbiamo ragionare in termini di "biciplan", piani urbani della mobilità ciclistica. Questo non lo diciamo noi, lo afferma l'articolo 6 della nuova legge 2/2018 sulla mobilità ciclistica. E "biciplan" vuol dire programmazione in termini di rete, di collegamenti tra "itinerari ciclabili", con la definizione degli obiettivi relativi all'uso della bicicletta da conseguire nel triennio.

Per questo, ogni futura progettazione di ciclabili urbane dovrà aderire a quanto suggerito dalla legge di cui sopra.

Se scendiamo nello specifico cittadino, un primo passo da fare è collegare i due spezzoni esistenti e realizzare un percorso ciclabile Strada Fiume – Due Ponti, passando per la Stazione ferroviaria, che poi altro non è che il tratto cittadino della Poggibonsi-Buonconvento. Ma anche questa auspicabile opera, per altro già finanziata, non risulterebbe funzionale se non avesse un respiro più ampio; ad esempio, un suo collegamento con la direttrice nord Stellino-Porta Camollia (ancora da progettare), con la già finanziata Ciclopedonale della Valle di Ravacciano, nuovo punto di penetrazione per le biciclette col centro storico, e a sud con il raccordo (anch'esso da progettare) Fango nero- Renaccio.

Alla nuova Giunta chiediamo un cambio di passo, percorsi sicuri, collegati tra loro in un contesto generale in cui la bicicletta non sia più la cenerentola della mobilità ma un soggetto di pari dignità con tutti gli altri.

## Biciclette e zona nord della città

Il piano triennale degli interventi riguardanti la zona nord della città - via Fiorentina dallo Stellino all'attuale con via Quinto Settano – prevede la messa in sicurezza della strada. Bene la sicurezza, ma dopo i recenti lavori di un marciapiede in via Cassia nord dal Braccio allo Stellino e uno in via Fiorentina fino al Palazzo Diavoli, non vorremmo che si ripetessero analoghi interventi anche per il nuovo tratto in questione. Perché se il marciapiede viene incontro alle sacrosante richieste dei pedoni, altrettanto non si può dire per i rischi che corre quotidianamente il ciclista. Anzi, prevedere il solo marciapiede aumenta le difficoltà per chi va in bici che vede diminuire la larghezza della strada su cui pedalare. Il tratto di strada in questione (oltre un chilometro di lunghezza) è sufficientemente ampio da prevedere, almeno su una direzione di marcia, sia un marciapiede che una struttura ciclabile sulle cui modalità di realizzazione (tracciato in sede propria o tracciato con segnaletica orizzontale e colorazione propria) non è qui la sede per argomentare. Da queste pagine vogliamo aprire il dibattito con associazioni, forze politiche e cittadini su come prevedere e poi realizzare un percorso sicuro per pedoni e biciclette

lungo la direttrice Stellino-Porta Camollia, che poi coincide con l'ingresso nord della Francigena in città.



# Al Sindaco di Siena

a cura di *Alberto Paggetti*

Signor Sindaco,

inizia un quinquennio in cui dalle promesse elettorali si deve passare ai fatti e la nostra Associazione si propone come interlocutore della Giunta da Lei nominata per dialogare sulla mobilità sostenibile e in particolare sulla mobilità ciclabile.

Una premessa: per migliorare il traffico, l'ambiente, la salute e l'umore dei cittadini fondamentale è l'incremento dell'uso della bicicletta in quanto mezzo ecologico ad alta efficienza energetica che non consuma, non produce emissioni, non ingombra, non fa rumore.

Per questo, qui di seguito, indichiamo alcuni punti per noi qualificanti per la futura mobilità ciclistica a Siena:

1. istituzione dell'**Ufficio Comunale Mobilità** per coordinare le diverse attività comunali relative allo sviluppo della mobilità ciclistica (urbanistica, infrastrutture, turismo, promozione, formazione, manutenzione);
2. stesura di un **Biciplan di Siena** che individui la fattibilità di una rete ciclabile suddivisa in piste esistenti, in progettazione/realizzazione, e da realizzare;
3. impegno a finanziare progetti che **promuovano l'uso della bici negli spostamenti casa-lavoro (bike at work) e casa-scuola (bicibus-pedibus)**;
4. installazione di rastrelliere nei punti strategici della città e la previsione di spazi per la **sosta delle biciclette** negli edifici pubblici e privati (condomini) con notevole presenza di persone;
5. **completamento delle opere in corso** quali la ciclabile Siena Nord-Ruffolo e la Ciclo-Pedonale del Fosso di Ravacciano;
6. previsione di adeguati investimenti annuali destinati alla **progressiva realizzazione di una rete ciclabile comunale ed ad iniziative di miglioramento della sicurezza di chi si sposta in bici (zone 30, attraversamenti stradali rialzati, ecc.)**;
7. progetti per il finanziamento di un **bonus per l'acquisto di bici a pedalata assistita**;
8. **potenziamento e miglioramento del bike-sharing** (aumento stazioni e nuove e-bike);
9. impegno a **sollecitare le aziende di trasporti** per migliorare l'intermodalità di treno-bici o di autobus-bici;
10. **sviluppo del cicloturismo** attraverso la definizione di tutti gli elementi coinvolti (itinerari cicloturistici, strutture accoglienza, promozione turistica, ecc.).

Siamo disponibili a un confronto con Lei e ad un coinvolgimento della nostra Associazione nelle fasi propositive di nuovi progetti di mobilità urbana a partire dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) che riteniamo dover essere una delle priorità dell'Amministrazione Comunale.

# La Festa di Primavera a San Miniato

a cura di *Nadia Bartalini*

Quest'anno l'ormai consolidato appuntamento che vuole festeggiare l'arrivo della Primavera e con lei l'inizio delle più piacevoli pedalate, si è svolto nella zona verde del Quartiere di San Miniato. Il pomeriggio, di un caldo quasi estivo più che primaverile, ha visto una partecipazione numerosa di soci, famiglie e piccoli del quartiere e della città. I bambini si sono potuti divertire, pedalando su percorsi ad ostacoli organizzati con la preziosa collaborazione dell'Associazione "Pedale Senese" che ha anche partecipato, con una folta rappresentanza dei suoi più "agguerriti" mini ciclisti, alla pedalata nei dintorni del quartiere. Infine, per tutti, l'immane merenda offerta dalla nostra Associazione. La festa ha avuto un buon successo che ci motiva a programmare la prossima iniziativa in un altro spazio verde della nostra periferia, per valorizzare il territorio e proporre la nostra idea di pedalare che significa anche divertimento e condivisione.



## Bike to work

A scuola in bici, con ironia e prudenza

a cura di Stefano Ventura

Insegno all'Istituto Agrario di Siena, in via Scacciapensieri, e abito nel quartiere di San Miniato. La distanza tra casa mia e la scuola è di 2,86 km, l'ideale per andarci in bicicletta. Ho una mountain bike da battaglia, che però fa egregiamente il suo dovere quotidiano. Ho un equipaggiamento basilare ma pratico, il caschetto lo uso tutti i giorni e ho un braccialetto fosforescente che metto alla caviglia.

Ormai da due anni insegno lì e da due anni i colleghi, gli studenti e il personale della scuola sono abituati a vedermi arrivare la mattina in orario, allacciare la bici vicino alla sala insegnanti, togliere il casco e iniziare la giornata scolastica.

Ragionando proprio sul concetto di **bike to work**, devo dire che, insegnando Storia e Italiano, dovrei trovare un equivalente in italiano, ma sarebbe "andare al lavoro in bici" o "tragitto casa-lavoro in bici": mi sembrano meno efficaci dell'inglese, più secco e comprensibile.

Il **bike to work** ha i suoi pregi e i suoi difetti.

Chi conosce Siena sa che la strada di Scacciapensieri è stretta e fa un lavoro non suo, perché fa da arteria di afflusso all'Ospedale delle Scotte. E' quindi trafficata e col manto stradale dissestato. Però la mia bici passa sui fossi senza problemi e anche al semaforo è più agile delle auto in fila guidate da persone impazienti e spesso impegnate col cellulare.

E' facile invece avere contatti più diretti con chi sta sulla strada, perché non sei in un abitacolo. Ogni mattina incontro sempre la stessa gente: la signora col cane a Passeggio

Calamandrei, quella che fuma e gratta il biglietto del Gratta e Vinci, due bimbi che aspettano il bus della scuola e anche che passi io, perché ormai ci conosciamo, la signora in tailleur che esce dal bar di Scacciapensieri dopo aver fatto colazione. Tutto questo, in auto, lo noterei molto meno.

Quando sto per arrivare a destinazione, posso vedere in lontananza il Pratomagno, innevato d'inverno, e il Chianti senese fino ad arrivare alle vicine Tolfe: un panorama unico, godibile andando a 15 o 20 km/h.

Alle 7 e 30 del mattino in inverno ci sono anche 4° sotto lo zero e, quando il freddo è secco, è addirittura piacevole prendere quella brezza gelida sul viso, vale più di 10 caffè, e poi dopo 500 metri di pedalata inizi a riscaldarti. Anche in quel caso conviene equipaggiarsi bene, perché come insegnano i nordici, non esiste il cattivo tempo ma esiste solo il cattivo vestire.

E quando piove? Anche lì bisogna distinguere: c'è l'acquazzone e la pioggerellina, c'è la strada allagata e la strada quasi asciutta. Io ragiono così: se piove forte già al mattino, si può andare a piedi con l'ombrello, col bus o con l'auto (se c'è). Se piove poco, basta un impermeabile e qualcosa di ricambio. Il ritorno è più semplice: ho un impermeabile ripiegato nel cassetto a scuola, avvolgo lo zaino per non far prendere acqua ai libri e poi a casa mi lavo e mi asciugo per bene. E' tutta una questione di organizzazione. Ma è anche una lotta alla pigrizia e contro i pericoli della strada.



# Bimbimbici 2018



<b>27 luglio</b> <b>Venerdì</b>	<p><b>Pedalata della luna piena</b> Difficoltà *** Pedalata in notturna. Specifiche sul sito e sulla pagina facebook dell'associazione. • Referenti: <b>Vincenzo Orso 339-6194783</b> e <b>Simona Baglioni 3287158342</b></p>
<b>30 luglio</b> <b>11 agosto</b>	<p><b>Ciclovacanza Estiva</b> Dalla sorgente del fiume Rodano in Svizzera, al lago di Ginevra, alla città di Lione. (POSTI ESAURITI). • Referenti <b>Sandro Rossi Paccani 348 3584272 - rossipaccaweb@gmail.com</b> e <b>Antonio Apuzzo 3284799042 - apuzzoantonio@inwind.it</b></p>
<b>23 agosto</b> <b>Giovedì</b>	<p><b>Bimbibici in notturna</b> Difficoltà * Pedalata per bambini lungo le vie di Siena. Necessario accompagnamento di almeno genitore, luce, casco e giubbotto alta visibilità. Al termine gelato per tutti i bambini. Ritrovo ore 21:00 a S. Domenico. • Referenti: <b>Alberto Paggetti 3357697388, Fabio Masotti 335-243788</b></p>
<b>2 settembre</b> <b>Domenica</b>	<p><b>Dintorni di Asciano</b> Difficoltà *** Pedalata di circa 45 km su strade asfaltate a basso traffico e sterrate. Ritrovo ad Asciano parcheggio sotto porta Senese ore 10,00. Itinerario: S.Giovanni D'Asso, Montisi e Trequanda. Dislivello di circa 600 mt. pranzo al sacco • Referente <b>Alberto Paggetti 335-7697388 albpaggetti@libero.it</b></p>
<b>08 - 09</b> <b>settembre</b>	<p><b>La Via dei Biozzi - percorso della transumanza</b> Difficoltà *** La via dei Biozzi è la più orientale fra le tante direttrici della transumanza che i pastori percorrevano con le greggi dall'Appennino tosco-emiliano e tosco-romagnolo alla Maremma. Aggregazione al gruppo a Rapolano 08/09 (in treno da Siena), percorrenza tappe "Rapolano - Cinigiano" e "Cinigiano - Alberese". Rientro a Siena con treno o auto il 09/09. Percorsi su strade sterrate e con guadi, necessaria MTB o bici da viaggio. • Referente: <b>Alberto Paggetti 3357697388</b></p>
<b>15 - 16</b> <b>settembre</b>	<p><b>Sul Monte Labbro, tra misticismo, natura e grandi orizzonti</b> Difficoltà **** Ritrovo e partenza ore 8 via Massetana Romana zona Penny. Tracciati di 40-50km (strade asfaltate e sterrate) sui luoghi della vicenda religiosa e politica di Davide Lazzeretti. Pernottamento, cena e colazione (autogestite) in appartamento. <u>Iniziativa riservata ai soci in regola con la quota associativa 2018.</u> Max 20 partecipanti. • Referente: <b>Giulio Pistolozzi 348-3346445 fampisto@alice.it</b></p>
<b>16-22</b> <b>settembre</b>	<p><b>Settimana Europea della mobilità Sostenibile</b> Iniziative in corso di definizione • Referente: <b>Alberto Paggetti 335-7697388 albpaggetti@libero.it</b></p>
<b>30 settembre</b> <b>Domenica</b>	<p><b>Mountainbike con Michele</b> Difficoltà *** Sulle tracce di San Giovanni Gualberto, tra San Donato in Poggio e Badia a Passignano lungo sentieri e strade bianche, tra le colline dell'alta Val di Pesa. • Referente: <b>Michele Bocci 3357696686 michebocci@gmail.com</b></p>
<b>06 ottobre</b> <b>Sabato</b>	<p><b>Nel Chianti con Giulio</b> Difficoltà ** Giro nel Chianti di circa 30 km misto asfalto e sterrato con bellissimi panorami. Ritrovo alle 15,00 a S. Miniato • Referente: <b>Giulio Pistolozzi 348-3346445 fampisto@alice.it</b></p>
<b>7 ottobre</b> <b>Domenica</b>	<p><b>S. Appiano e la cappella di Semifonte</b> Difficoltà *** Pedalata con diversi saliscendi panoramici su strade asfaltate alla ricerca di storie e architetture perdute nel tempo • Referenti: <b>Antonella Ardenghi 338-8677216 ardenghi@cnsiena.it</b> <b>Simona Baglioni 328-7158342 simonabaglioni63@gmail.com</b></p>
<b>13-14</b> <b>ottobre</b>	<p><b>"Anvedi Roma"</b> Difficoltà ** Giorno 1: In bici lungo il Tevere da Trastevere Porta Portese a Tor di Valle – Primo tratto di Appia Antica – Parco della Caffarella – Parco degli Acquedotti. Pranzo "on the road"; cena in ristorante tipico romano. Pernottamento. Giorno 2: In bici lungo il Tevere da Trastevere Ponte Palatino fino a Ponte Milvio. Pranzo Campo dei Fiori, Foro Romano, Colle Oppio, Esquilino – Rientro a Siena Partecipanti max 15. Prenotazioni aperte dal 1° agosto Entro tale data verrà fornito il programma particolareggiato • Referente: <b>Vincenzo Orso 339-6194783</b></p>



**27-28  
ottobre**

**Parole e Pedali a Grosseto** Difficoltà \*\*

Annuale appuntamento del Coordinamento FIAB Toscana che quest'anno è organizzato da Fiab Grosseto (programma da definire) e si prevede l'attraversamento dell'Ombrone sul nuovo ponte ciclopedonale.

• Referente: **Alberto Paggetti 335-7697388 [albpaggetti@libero.it](mailto:albpaggetti@libero.it)**

**10 novembre  
Sabato**

**Pedali nella storia: Siena sotto le bombe** Difficoltà \*

Pedalata cittadina aperta a tutti sulle tracce dei bombardamenti aerei che colpirono la nostra città nel 1944. Ritrovo ore 15,30 a Porta Pisini.

• Referente: **Fabio Masotti 335-243788 [fabiomasotti@virgilio.it](mailto:fabiomasotti@virgilio.it)**

**18 novembre  
domenica**

**"Le Pettate di Siena"** Difficoltà \*\*\*\*

Alla scoperta delle salite di Siena senza cercare di girarci intorno (prese di petto) quali: Fontebranda, Via del Comune, via Vallerozzi, ecc.

• Referente: **Philippe 335-243788**

**Legenda  
Difficolta:**

\* per tutti; \*\* facile (ascesa totale < 300 m.); \*\*\* media (ascesa totale < 1000 m.); \*\*\*\* difficile (ascesa totale > 1000 m)

## Concorso "Scateniamoci"

a cura di Alberto Paggetti

FIAB ADB Siena ha organizzato il concorso video-letterario per la promozione della cultura della bicicletta "intitolato "SCATENIAMOCI - "La bicicletta ha l'unica catena che vuol dire libertà", rivolto alle scuole medie superiori di Siena, con l'obiettivo di avvicinare la bicicletta alle nuove generazioni. Venerdì 2 marzo 2018 si sono effettuate le premiazioni dei vincitori.

Per la sezione video sono stati premiati con una citybike i ragazzi/e della classe 3°E dell'Istituto Professionale di Stato G.Caselli, guidati dai professori Matteo Castelli e Chiara Guarducci. La classe ha realizzato un video che ha voluto mettere in evidenza la gioia che scatena la bicicletta. Un ringraziamento ai docenti che hanno saputo motivare i giovani la Vicepresidente prof.ssa Beatrice Cappelli che ha sostenuto il concorso.

Per la sezione letteraria i premi sono andati ad allieve dell'Istituto Bandini AFM. Primo premio, una citybike, a Irene Mascagni classe IIA, secondo premio (un completo da ciclista) a Seada Muska classe IA e terzo premio (una maglia da ciclista) a Elida Hoxhaj classe IIA.



## Dall'Adige al Brenta

a cura di Fabio Pellegrini

Dall'Adige al Brenta, si va sulle orme dei combattenti della Prima Guerra mondiale, pedalando sulla ciclabile della 'Vecia Ferrovia', la tratta austriaca, che portava i soldati a morire oltre la Val di Fiemme. Il gruppo composto da 40 cicliste e ciclisti è salito al Passo di San Lugano sotto quattro antiche gallerie, sopra ponti arditi in un paesaggio che mozzava il fiato.. ( caso mai la salita non bastasse ! ).Nella foresta il silenzio, le piccole stazioni graziose, l'attesa immaginaria della locomotiva che non passa più. L'arrivo al tramonto sul passo apre lo sguardo sull'Agorai e poi lancia il gruppo di buon mattino nella discesa che porta a Molina. Franco Nones campione olimpionico di sci nordico nel 1968, ci ha saluta con un cenno davanti a casa sua, guardandoci dubbioso. Poi ecco la Val Floriana, le Piramidi di Segonzago, e giù a capofitto verso l'ingresso nella Valsugana! E' stupendo aggirare i laghi di Caldonazzo e di Levico, pedalare fra le ninfee in fiore, prima di spingere la bici a tutta verso il Monte Grappa, laggìù lontano. E' un seducente viaggio che cerca costantemente il Brenta sotto l'Altopiano. Tre giorni e mezzo di pedalate, un'impresa a metà strada fra sport e poesia. Infatti...passò di qui anche Dante, il fiorentin fuggiasco, che cantò le sponde di pietra del Brenta e le sue piene temute dai popoli, narrando il Flegetonte! ( Inferno, Canto XV). Poi..ecco la volata finale del gruppo sul traguardo di Bassano : battuto sul filo di lana... il temporale ! Ci aveva inseguito minaccioso e rimontato da dietro come un ciclista, con il suo rombo minaccioso. Il tuono calava giù dal Monte Grappa, sopra l'abitato di Bassano e sembrava una bombarda.. Nella villa palladiana di San Giuseppe, fra il parco sontuoso e il collegio gesuita, abbiamo trovato il riposo, la festa e l' allegria. Il Celli, lo storico al seguito dall'armata delle biciclette, ha parlato a tavola della guerra, ci ha raccontato dei nostri nonni combattenti nelle grotte proprio lì sopra alle nostre teste. Erano fanti senesi e alpini del Monte Amiata, fecero la storia di quei giorni. Contro le bombe che gli volavano attorno portarono fin sul baratro la fanfara che lanciò le sue note contro il 'nemico', mentre loro l'accompagnavano con il canto. Che grandezza e che umanità.. grazie, grande Celli!! Non dimenticheremo neppure le ciliegie nella piazza stupenda di Marostica, Marcello la nostra guida gentile e l'elegante Palazzo della Ragione di Vicenza...del Palladio !



### 300.000 passaggi all'anno

Ciclopista del Brenta: una struttura di profilo europeo, asfaltata, ben tenuta, ricca di aree di sosta e punti ristoro che si sviluppa per circa 70 km, sempre segnalati. Un numero enorme di ciclisti, calcolato in 300.000 passaggi, la percorre ogni anno. Il che si traduce in pranzi, bevute, acquisti, pernottamenti. Non so quanto il tutto possa valere per l'economia di quel territorio, ma credo che il successo di presenze ciclistiche abbia abbondantemente ripagato, in termini economici, lo sforzo sostenuto da parte di una politica lungimirante che ha saputo guardare al futuro e che ha vinto la scommessa. Senza fare paragoni tra Valsugana e territorio senese, ma una domanda sorge spontanea: la Colle-Poggibonsi- Siena-Buonconvento, idea che proponemmo ormai tanti anni fa, potrebbe anch'essa valere 300.000 passaggi? O forse anche più?

Il Maso



# Ciclonauti in viaggio, Nepal 2018

a cura di *Vincenzo Orso*

Pedalare ai piedi delle maestose catene dell'Himalaya e fare la conoscenza di questo popolo profondamente induista, dai tratti somatici un po' cinesi e un po' indiani. Uomini e donne solo all'apparenza tranquilli... Gran parte di loro con quel segno rosso in mezzo alla fronte, così piccolo eppure così ingombrante... dicono che serve per raffreddare la mente surriscaldata dal susseguirsi degli affanni quotidiani. Occorre infatti avere la mente fresca per lasciarsi andare, così come fanno i nepalesi, ai tanti gesti rituali davanti alle migliaia di statuette ed immagini varie raffiguranti un universo di divinità difficili da comprendere per noi semplici pedalatori dai cervelli troppo caldi e per certi versi un po' fusi!

Donne dai vestiti colorati, ovunque effluvi odorosi non sempre gradevoli, fiori appassiti forse per l'acqua troppo insalubre, risaie sterminate, il cibo scadente, bambini molto educati, autonomi ed intelligenti in giro da soli, la vita che scorre per strada con una promiscuità tra la sfera pubblica e quella privata da noi ormai sconosciuta, spesso con scene di povertà estrema. Tanti giovani, pochi anziani... la piramide sociale con il vertice puntato in alto.

Tinture di color rosso od arancione spalmate ovunque ci sia qualcosa di sacro da onorare, e quei tanti denari offerti al tempio in cambio di sfuggenti benedizioni... e che impressione stare davanti al simulacro della temibile dea Kali assetata del sangue di quei poveri animaletti offerti in sacrificio.

Fiumi considerati sacri, ma troppo spesso violentati da un inquinamento selvaggio, riti funebri durante i quali quei nudi cadaveri sono offerti alle fiamme crematorie con una serena ostentazione che risulta scabrosa per chi come noi è abituato a salutare i propri defunti preferendo tenerli nascosti all'altrui vista dentro una impenetrabile bara di legno. Itinerari non facili da percorrere in bicicletta, con strade sconnesse, vacche sacre serenamente distese lungo la via, traffico spesso intenso e soprattutto l'aria resa a tratti irrespirabile dai fumi di scarico rilasciati dagli obsoleti mezzi a motore misti al polverone alzato dalle auto in velocità... ingorghi inestricabili, soprattutto nell'area intorno a Kathmandu, dovuti alle migliaia di motorini ronzanti che si stringono ad imbuto dove le strade si fanno più strette bloccando tutto per ore ed ore... tutto questo in un clima di assoluta tranquillità da parte di una popolazione evidentemente assuefatta al disordine imperante.

E' stato interessante, istruttivo ed anche un po' divertente vedere i senesi Ciclonauti pedalare con atteggiamento tecnologico in questi luoghi remoti e tradizionali, posti ignorati dalle ondate turistiche e drammaticamente carenti nella possibilità di accesso ai più elementari bisogni come ad esempio la disponibilità di acqua pulita.

Il viaggio in bici amplifica sempre la realtà dei posti che si vanno a visitare ed un luogo sfidante come il Nepal produce nel cicloturista reazioni sicuramente estreme... qualcuno di noi una volta tornato in Italia ha espresso



una sostanziale delusione per la meta scelta, lamentando i troppi sacrifici e le troppe carenze strutturali del luogo; altri hanno invece riportato a casa una sensazione di segno totalmente opposto...

A conti fatti, ne sono sicuro, sulla fronte di ciascun Ciclonauta sarà comunque rimasto impresso un invisibile cerchietto rosso che a volte si attiva involontariamente riportando alla mente, anche solo inconsciamente, che i tanti beni primari che sono considerati scontati dalle nostre parti, dove la piramide sociale è rovesciata, altrove nel mondo rappresentano purtroppo soltanto dei desideri a volte impossibili da realizzare.

Viaggiare arricchisce sempre un po'... farlo in bicicletta rende milionari!

## I consigli per la lettura

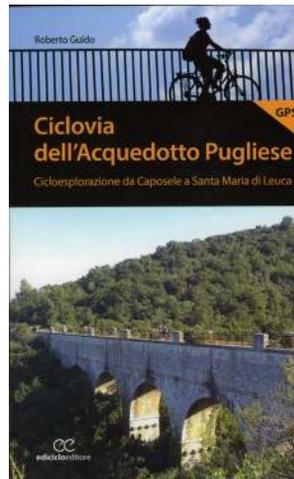
a cura di Lore Lorenzi



### Fabio Masotti VIA FLAMINIA UN VIAGGIO IN BICICLETTA

[...] La nostra proposta è la **Flaminia in bicicletta**, da Roma a Rimini. Non per il gusto dell'impresa, ma per amore del viaggio lento, vissuto in profondità. Lontani da quella ubriacatura collettiva della velocità, di cui la società contemporanea si è fatta interprete e vittima nello stesso tempo. Una società che interpreta il viaggio come avvicinamento rapido e convulso verso una meta, prima della quale c'è solo strada, tempo da bruciare e perciò tracciati sempre più veloci, anonimi. Impersonali. Che nascondono la bellezza e la sostituiscono con l'arroganza di chi pretende di indirizzare le curve, limare le colline, forare le montagne. In una improbabile sfida col tempo e in una mesta **reductio ad unum** del territorio. E allora tu devi scegliere la bellezza e il recupero di sentimenti o la frettolosa superficialità del vivere.

[...] **Flaminia in bicicletta** è un viaggio, intrigante e fascinoso fatto di una trama di eventi, pensieri, dialoghi. Il tempo non costituisce un ostacolo, un problema, perché quando pedali ti rendi conto che il tempo ce l'hai per lasciarti trasportare, "via verso l'Altrove", come scrive Fernando Pessoa. Forse questo "altrove della bicicletta" non sarà proprio come quello di cui parla il grande poeta portoghese: **Il tempo lì è un momento d'allegria, / la vita una sete soddisfatta, / l'amore come quello di un bacio / quando quel bacio è il primo**, ma di certo segue coordinate inusuali rispetto alla vita di tutti i giorni. Un "Altrove" che dialoga con la gente, ti invita a soffermarti per ammirare paesaggi straordinari, monumenti consumati dagli anni; ti accompagna ad attraversare terre non conosciute. Nel nostro caso, quella cosiddetta "Italia minore" che va dal Lazio alla Romagna e che scopri essere l'Italia più vera e genuina, la meno omologata. In un susseguirsi di tante, parziali destinazioni che trasformano il nostro andare in un procedere incerto, ma sempre affascinante e carico di meraviglie".



### Roberto Guido CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE

La guida alla Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, a firma di Roberto Guido Edicilo editore, parla del tracciato, oggi itinerario 11 delle rete Bicalta, che parte da Caposele in Campania, attraversa il Vulture in Basilicata e termina a Santa Maria di Leuca dopo 500 km.

Secondo l'autore, "questa guida ha un solo vero autore: la considero un'opera collettiva del Coordinamento dal Basso per la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese. Non a caso la guida è frutto della Cicloesplorazione 2015, quando la ciclovia era solo una visione di un pugno di idealisti e a pedalare eravamo solo in quattro, e della Cicloesplorazione 2016, oltre che dei successivi sopralluoghi e lavori di mappatura a cui ognuno di voi ha dato il suo contributo con straordinaria passione".

Anche Giuseppe Dimunno, coordinatore regionale FIAB di Puglia e Basilicata, ha voluto sottolineare l'importanza di questo lavoro collettivo e dell'occasione che la guida offre per lo sviluppo del cicloturismo nel sud-Italia.

La pubblicazione illustra un itinerario che segue la condotta storica dell'Acquedotto Pugliese, una via verde che mette insieme archeologia industriale, paesaggi estremamente diversi tra loro e comunità locali la cui storia è unita da un unico filo conduttore. Si tratta di un "viaggio sull'acqua" che si sviluppa lungo strade secondarie e sentieri sterrati e che permette al cicloviatore di conoscere un'Italia lontana di grandi tracciati turistici.

# NOTIZIE FIAB

## Assemblea Nazionale FIAB a Pesaro 22/24 Aprile

a cura di Alberto Paggetti e Fabio Masotti

E' stata una 3 giorni ricca di spunti interessanti, di presentazione di progetti mobilità sostenibile e di buone pratiche per la ciclabilità.

La presidente FIAB Giulietta Pagliaccio ha fatto una sintesi del lavoro fatto dalla Federazione che si è concretizzato nell'approvazione della Legge quadro 2/2018 sulla mobilità ciclistica, nel Progetto Comuni Ciclabili, ovvero nel riconoscimento di quei comuni che si sono distinti per politiche in favore della bicicletta. Altri impegni quelli di Bimbibici, Albergabici, il sito [www.andiamoinbici.it](http://www.andiamoinbici.it), la Settimana Europea della Mobilità, Biciviaggi, e la Bicistaffetta 2018 dal 22 al 28 settembre. Durante i lavori della prima mattinata alcuni Comuni hanno presentato importanti risultati ottenuti, primo tra tutti la Bicipolitana di Pesaro, una rete di ciclabili urbane che fa della città marchigiana uno dei centri italiani più ciclabili. L'idea vincente su cui si è puntato è stata "La Bici fa bene all'economia", ovvero la bici come mezzo più comodo e veloce per spostarsi nella città e come incentivo per l'apertura di attività economiche (vedi l'incremento di utenti degli stabilimenti balneari tra Pesaro e Fano grazie alla ciclabile litoranea, l'apertura di bicigrill, ecc).

Molto interessanti le relazioni di alcune associazioni FIAB che hanno presentato le loro "Buone pratiche". Tra queste ricordiamo quella di Fiab CiclOstile Potenza, ovvero la riproposizione in bicicletta delle tradizioni locali (Festa del vino con il Dio Bacco in bici) in un territorio veramente ostile alla Bici per la conformazione morfologica. Poi il progetto di FIAB Modena con un corso di insegnamento per andare in bici rivolto alle donne migranti. Inoltre citiamo solo il progetto nazionale di prevenzione della salute "Bici e salute" di Fiab Mestre e quello per le scuole "Io uso la bici" proposto da FIAB Genova.

Una relazione importante è stata quella di Giovanni Cardinali, consigliere nazionale FIAB e membro del Gruppo Tecnico del MIT, sulle ciclovie italiane finanziate di recente come il tratto della Ciclopista del Sole nel tratto Verona-Firenze, e le Ciclovie V.E.N.T.O. (lungo il Po), Acquedotto Pugliese, e G.R.A.B. di Roma.

In conclusione si può affermare che la Fiab sta acquisendo sempre più un ruolo nazionale di competenza tecnico-professionale nei progetti di mobilità sostenibile, biciplan, ciclovie. Tale competenza si manifesta anche nella formazione di professionisti portata avanti dalla Fiab in collaborazione con l'Università di Verona con il corso "Esperto Promotore della Mobilità Ciclistica", quest'anno giunto alla 5° edizione.

## Pedalando tra mosaici e natura

a cura di Alberto Paggetti



Il Cicloraduno Nazionale FIAB di Ravenna 2018 è stato un cicloraduno originale ed inedito, organizzato ogni giorno con tanti percorsi tematici a numero chiuso e kilometraggio diversificato. Questo ha consentito una miglior programmazione dei gruppi e un controllo dei partecipanti anche ai fini della sicurezza in strade talvolta a traffico veicolare intenso e su una fitta rete di strade locali pianeggianti e con incroci a raso.

All'interno dei gruppi ristretti è stato più agevole seguire le guide, apprezzare le bellezze del territorio, degustare prodotti tipici ed amalgamare nuove e vecchie amicizie.

Abbiamo scoperto un paesaggio naturalistico ed agrario eccezionale in una appendice territoriale non monotona della Pianura Padana che va: dalle valli di Comacchio alle pinete costiere, dal Burson (vitigno-vino autoctono locale) ai resti della seconda guerra mondiale, dai fenicotteri rosa alle cicogne, dai mosaici Bizantini ai resti Romani del Porto di Classe, dalla tomba di Dante Alighieri a quella di Anita Garibaldi, con sconfinamenti alle saline di Cervia e alla Biblioteca Malatestiana di Cesena.

Ci sono state anche delle bellissime visite in notturna dedicate a: i "Monumenti e Misteri di Ravenna", l'"antico Porto di Classe" e l'"Ex monastero Camaldolese e la Biblioteca Classense", quest'ultima è stata una vera scoperta dovuta all'amore per la cultura dei Monaci Camaldolesi.

Grazie Fiab Ravenna, Grazie al suo presidente e a tutti i suoi soci/e che hanno dato il loro contributo volontario per accogliere e aiutare a circa 300 partecipanti provenienti da tutt'Italia.



## Dulcis ... Et Augustus ... In Fundo ...



Amici che amano la bici. Questa volta, mi vorrete scusare, parlo di me. Del fatto che è un mese e qualcosa che la mia bicicletta è messa da una parte. Purtroppo non ci posso andare perché, vista l'età, ho dovuto fare un intervento ad un ginocchio. Non vi preoccupate. Sto recuperando bene. Però per il momento niente bicicletta, ma solo qualche decina di minuti su una cyclette del fisioterapista. In effetti dei giri per la città sulle due ruote sento la nostalgia. Magari di quando cercavo di evitare le auto che non rispettano gli stop o che ti frisano pericolosamente quando ti sorpassano senza neanche allargare un po'. Perché certi guidatori sono distratti da un cellulare. O di quando girando per città cercavo di arrivare presto ad una conferenza stampa anche andando, scorrettamente lo ammetto, contromano. Bene tra poco, spero, la nostalgia cederà il passo al recupero di efficienza fisica delle gambe che avevo cercato di mantenere prima dell'intervento. Andando appunto in bici.

Augusto Mattioli

### Tesseramento 2018

Iscriviti a FIAB Amici della Bicicletta Siena per:

- dare più forza ad un'associazione che si batte per i diritti dei ciclisti;
- essere coperti dall'assicurazione RC (responsabilità civile) ogniqualvolta si va in bicicletta;
- ricevere Il Cidone e la rivista BC;
- usufruire dei servizi dell'ufficio di difesa legale FIAB;
- usufruire delle agevolazioni riservate ai soci FIAB nelle strutture aderenti ad ALBERGABICI;
- usufruire degli sconti sui treni regionali e interregionali previsti in occasione di viaggi organizzati da gruppi FIAB (minimo 3 persone) e le agevolazioni della convenzione coin TRENITALIA;
- poter partecipare ad ogni iniziativa degli Amici della Bicicletta e a quelle organizzate da altre associazioni FIAB.

Le quote di adesione per l'anno 2018 sono le seguenti:

- socio ordinario con rivista BC: 26 euro
- socio ordinario senza rivista BC: 20 euro
- socio familiare e socio junior con meno di 14 anni: 12 euro

È possibile tesserarsi rivolgendosi:

- al responsabile di ogni iniziativa,
- al negozio Rondiro di via della Sapienza 19,
- fare bonifico bancario intestato a "Fiab Amici della Bicicletta" F.Bacconi

cc n. I 1457827, ABI 01030, CAB 14200

IBAN IT-20-W-01030-14200-00001457827



Il negozio fa sconti del 10% sulla merce in vendita ai tesserati AdB

### I nostri contatti

Internet: [www.adbsiena.it](http://www.adbsiena.it)

Facebook: Associazione "FIAB Amici della Bicicletta" Siena

email: [adbsiena@adbsiena.it](mailto:adbsiena@adbsiena.it)



La rivista della FIAB



### Il Ciclone Periodico FIAB Siena

**Direttore responsabile:**

Augusto Mattioli

**Redazione:**

Nadia Bartalini, Lore Lorenzi, Fabio Masotti.

**Hanno collaborato:**

Alberto Paggetti, Stefano Ventura, Vincenzo Orso, Fabio Pellegrini.